



MAESTRI

## Venerdì i funerali

Tonino Guerra è morto ieri a Sant'arcangelo di Romagna, città dove era nato. Aveva 92 anni. È stato il primo ad aprire la strada della poesia neodialettale nel dopoguerra, merito che gli fu riconosciuto da Carlo Bo e Pier Paolo Pasolini. Dai primi anni '50 si è occupato di cinema e ha scritto per i più grandi registi del mondo, da De Sica ai Taviani, Anghelopulos, Tarkovskij, Antonioni, Fellini. Oltre 120 i film da lui sceneggiati, 12 con Antonioni e 5 con Fellini. Ha chiesto di essere cremato e che le sue ceneri siano sparse a Pennabilli. Venerdì la camera ardente al Comune di Santarcangelo, il funerale civile dovrebbe tenersi sabato in piazza Ganganelli.

# TONINO GUERRA

## IL MESSAGGERO DELLA BELLEZZA

**Il grande poeta** e sceneggiatore romagnolo se n'è andato ieri a 93 anni nella sua Santarcangelo. Aprì la strada alla poesia neodialettale e collaborò con registi prestigiosi. I sodalizi artistici più forti con Michelangelo Antonioni e Federico Fellini

Tonino Guerra in una foto d'archivio

**ANDREA GUERMANDI**  
SANTARCANGELO DI ROMAGNA

Ciao Antonio, che la nuova vita sia come un canto armeno, come la primavera calda di questi giorni. Come le tue farfalle. E le lucciole che con la loro luce portano un po' di bellezza e di poesia. Ciao poeta, sceneggiatore, artigiano, pittore, ceramista e giardiniere. Che hai reso il nostro mondo più sopportabile e colorato. Ciao Ulisse dell'Adriatico, prigioniero affamato durante la guerra... Te ne sei voluto andare proprio il primo giorno di primavera, con le rondini che garriscono nel cielo di Santarcangelo e che tu hai sentito dalla tua stanza che si affaccia sulla piazza. Hai voluto una musica armena il giorno prima di addormentarti per sempre. «Voglio la musica», hai detto con un fil di voce e gli occhi accesi della tua sterminata fantasia. E sarai tornato là su quei monti odorosi, tra i mille santuari di quella terra incantata con l'Ara-

rat sullo sfondo che divide dal vecchio odio turco. Ti sono accanto Andrea, il figlio musicista e Lora, la tua compagna che si è portata in Romagna la tua amata Russia. Te ne sei voluto andare proprio nella giornata mondiale della poesia ...

### LE FARFALLE E LE CERAMICHE

Tonino Guerra non c'è più da ieri mattina, trapassando dal sonno all'altrove. Il grande poeta e sceneggiatore di fama internazionale, inizia a comporre in lingua romagnola durante la prigionia nel campo di Troisdorf in Germania e quei versi folgorano Carlo Bo che scrive la prefazione al primo libro a cui ne seguiranno altri, come la raccolta *Ibu* (I buoi), con la prefazione di Gianfranco Contini, che segna una svolta nella poesia italiana. Nella collana einaudiana curata da Vittorini pubblica il racconto *La storia di Fortunato*. Poi collabora con Roberto Roverti ed altri grandi della poesia. In questi anni, trasferitosi a Roma, inizia a collaborare coi grandi del cinema: *Un ettaro di cielo* per Aglaucò Ca-

sadio e *Uomini e lupi* di Giuseppe De Santis. Incontra poi Elio Petri, Franco Indovina, Vittorio De Sica, Damiano Damiani, Bolognini, Monicelli, Lattuada, Giraldi, Anghelopulos, Bellocchio, Tarkovskij e Antonioni con cui firma *L'avventura* iniziando un sodalizio artistico che non si è mai interrotto. L'altro incontro determinante per la sua vita è quello con Federico Fellini, da *Amarcord* a *Casanova*. Ma Tonino continua a scrivere nella sua lingua così calda e fantasiosa ed alla scrittura affianca anche la pittura con quei pastelli colorati che raccontano altre storie per i libri. Si batte per la bellezza e crea meridiane e stufe, ceramiche e farfalle che diventeranno il suo «segno» più recente sulle stoffe. Intanto riceve una miriade di riconoscimenti letterari e cinematografici, fino all'Oscar per *Amarcord*.

Dopo giorni e giorni di sofferenza, sempre lucido, consapevole, era diventato più piccolo, quasi un soffio, una piuma. Gli amici più stretti raccontano che Tonino negli ultimi giorni ha detto tante volte, ma il cuore for-